Secondo giorno di sciopero dei ventimila capitolini

Rifiuti nelle vie e uffici chiusi ma il Campidoglio tace

Caos per la chiusura di due ore dei semafori - Il governo non ha risposto al telegramma dei sindacati - Stamani assemblea dei lavoratori - Di nuovo i crumiri alla Romana gas

ROMANA GAS: SCIOPERO 24 ORE. Ieri la protesta dei lavoratori ha avuto pieno successo; durante l'assemblea che si è svolta al cinema Jovinelli (nella foto), dopo le relazioni dei dirigenti del sindacato e del segretario della Camera del Lavoro Pochetti, i lavoratori hanno deciso di proseguire l'agitazione. Nella serata si è saputo che l'azienda ha preso un altro nuovissimo provvedimento, tornando di nuovo alla mobilitazione dei crumiri, ingaggiati in massa a Napoli e in altre città. Una nuova vivace protesta sindacale è prevista per oggi

Una domanda al « Popolo »

La battaglia per la casa

L'occupazione delle case popolari di S. Basilio da parte di centinaia di donne e bambini ha riproposto, in modo drammatico, il problema della casa a Roma. Il *Popolo* in un lungo articolo ha tentato di analizzare il fenomeno fuori dai soliti luoghi comuni sui mestatori politici o dalle « teorie » sulla *necessità di circondare* Roma di un cordone sanitario per impedire l'afflusso degli immigrati. Anzi, il quotidiano d.c. riconosce quanto da tempo andiamo affermando e cioè che a Roma esistono squilibri più gravi e più evidenti che altrove; che nella nostra città le ripercussioni del *« miracolo economico »* pur favorendo un tenore di vita medio, hanno addirittura approfondito lo squilibrio fra il ceto più abbiente e quello meno abbiente. E da questa analisi il giornale democristiano arriva ad individuare chiaramente la strozzatura da far saltare: le grosse società immobiliari che « contano sul fatto che quasi tutte le aree fabbricabili sono di loro proprietà o sotto il loro controllo »; che hanno contato finora sulla « mancanza di una azione calmieratrice della edilizia sovvenzionata », per cui assistiamo al fenomeno di migliaia di abitazioni di lusso ancora vuote, quando i senza tetto non sono nemmeno in grado di corrispondere gli affitti per le case più modeste.

Una immagine della drammatica occupazione delle case a S. Basilio

E il *Popolo* si domanda « fino a quando durerà il giuoco? ». Anche la risposta a questi interrogativi va sottolineata. Per far saltare il banco delle grosse società immobiliari, ci informa il cronista democristiano, ci vorrà la realizzazione del nuovo piano regolatore generale che rappresenterà uno strumento di manovra nelle mani dell'Amministrazione comunale, la applicazione della legge sulle aree e di quella che darà al Comune in determinati casi la facoltà degli espropri permettendo la formazione di un più consistente demanio comunale.

Ma da che pulpito viene la predica?

Suona veramente offesa alla intelligenza dei romani venirci a dire che il piano regolatore generale rappresenterà uno strumento di manovra in mano dell'amministrazione comunale. E' storia troppo recente quella del P.R. per spenderci altre parole. Proprio ieri abbiamo letto su un giornale della sera le appassionate parole dell'arch. Insolera che ricorda che le norme di salvaguardia scadono a giugno, quelle « norme di salvaguardia che consentono al Comune *di porre un freno all'appetito* dei costruttori e dei proprietari di aree » e che è « pura follia sperare che il Comune (cioè il commissario governativo che siede illegalmente in Campidoglio) riesca a portare a termine per giugno quello che non si è fatto per anni ».

E come mai l'edilizia sovvenzionata non ha assolto alla funzione calmieratrice? Andiamo a vedere, innanzi tutto, le caratteristiche del mercato edilizio romano. E' vero che la causa è nei prezzi delle aree fabbricabili, ma anche in altri fenomeni determinati dal regime degli appalti, delle gare, del credito. Basta riflettere al fatto, veramente assurdo, che i vani costruiti a Roma con sovvenzioni statali per l'edilizia economica e popolare sono costati in media lire 698.560 mentre a Milano — dove pure imperversa la speculazione delle aree — il costo medio è stato di lire 397.012. In sei anni e senza tener conto del biennio 1960-1961, lo Stato ha speso a Roma per l'edilizia sovvenzionata ben 122 miliardi con il risultato che il livello dei fitti è andato sempre aumentando e la fame di case a basso fitto non è affatto diminuita.

Se non si affrontano questi nodi, se non si conduce, in primo luogo una forte lotta contro il profitto che, in media, si aggira sul 20-30% del valore commerciale delle abitazioni costruite, sarà vana speranza quella di far esercitare all'edilizia sovvenzionata una funzione calmieratrice!

La lotta contro la speculazione sulle aree, per una giusta pianificazione dell'edilizia popolare, contro l'alto livello dei fitti va direttamente collegata contro i grossi profitti e per più alti salari, va collegata alla lotta per imporre subito le elezioni per dare a Roma una amministrazione comunale normale, va collegata alla battaglia da condurre a fondo contro le forze politiche ed economiche che hanno finora tenuto banco. E' disposto il *Popolo* a battersi per « far saltare il banco »?

LEO CANULLO

La lotta alla UNES

Gli impiegati della direzione generale della UNES (Azienda IRI del gruppo SME) ieri hanno effettuato un nuovo sciopero in difesa dell'orario continuato di lavoro.

Contro l'atteggiamento della UNES, la FIDAE ha indirizzato una protesta all'Associazione sindacale delle aziende a partecipazione statale, richiedendo il pagamento delle ore di serrata, precedentemente attuata dall'azienda, e il rispetto delle libertà sindacali.

Lo sciopero riprenderà alle ore 14.45 di oggi se la UNES nella mattinata non avanzerà proposte concrete.

Proposto dal congresso cislino

Traffico proibito nel centro storico

Chiusura del centro storico di Roma al traffico privato, riordinamento dell'ATAC e della STEFER, costruzione della metropolitana, oneri sociali delle aziende pubbliche di trasporto a carico degli Enti Locali, questi sarebbero i capisaldi della - decisiva - svolta nel settore dei trasporti invocata dal congresso regionale degli autoferrotranvieri aderenti alla CISL. Pur avendo riconosciuto la necessità di abbandonare il - sistema degli interventi parziali e frammentari che hanno caratterizzato fino ad ora - la politica dei trasporti nella città e nella regione, affermazione interessante, nella quale si avverte l'eco delle lotte del novembre scorso contro l'aumento delle tariffe della STEFER, delle proteste quotidiane delle decine di migliaia di lavoratori costretti a sopportare le massacranti marcie di trasferimento per raggiungere il cantiere, l'ufficio o la fabbrica, il convegno della CISL si è dunque rifugiato anch'esso nei tanto criticati interventi parziali e frammentari? Sembra di sì.

Difatti scaricare sugli Enti Locali i passivi delle aziende di trasporto pubblico, operazione che del resto già avviene, non può essere definito come un momento di una svolta nel settore dei trasporti. Limitarsi ad invocare la costruzione della metropolitana, e il riordinamento dell'ATAC e della STEFER, senza rimuovere gli interessi privati e gli ostacoli politici che hanno impedito finora sia la costruzione della metropolitana e sia un serio riordinamento delle aziende, può apparire, malgrado le buone intenzioni, come il pestar l'acqua nel mortaio.

La richiesta di chiudere al traffico privato il centro storico ha infine tutta l'aria di una sparata demagogica. A parte il fatto che per poterla realizzare sarebbe necessario reperire ai bordi dell'isola pedonale vaste aree (dove esistono?) per permettere a coloro che debbono recarsi al centro, di parcheggiare la propria automobile, e collegare questi enormi parcheggi con una rete interna di autobus, attuare un simile sbarramento del centro mentre continua indisturbata la politica urbanistica che ha ridotto Roma in condizioni impossibili è quanto mai azzardato.

Eppure per promuovere quella svolta nella politica dei trasporti - e il passaggio ad una programmazione coraggiosa e lungimirante che tenga conto del rapido mutamento della società in cui viviamo - come auspica giustamente la mozione approvata dal congresso, una via che non esclude affatto alcuni degli interventi parziali invocati dalla stessa CISL, esiste. Ed è quella elaborata nel recente convegno delle Camere del Lavoro del Lazio: la costituzione di una unica rete regionale dei trasporti, liberando il servizio dalla speculazione privata, e obbligando le imprese economiche, che beneficiano dell'esistenza della rete, a sostenere gli oneri sociali.

La prima delle tre giornate di sciopero proclamate dai ventimila capitolini ha paralizzato ieri i servizi essenziali della città. Il bilancio che hanno tratto i sindacati parla molto chiaro: il 90 per cento dei dipendenti del Comune si sono astenuti dal lavoro; la protesta contro il commissario straordinario e il governo, unici responsabili di un'agitazione che si trascina ormai da mesi, non poteva avere maggiore successo.

Gli uffici sono rimasti chiusi, le strade non sono state spazzate, i rifiuti non sono stati ritirati dalle abitazioni (solo 240 dei semila netturbini romani si sono recati al lavoro), i cancelli dello Zoo non si sono aperti e all'interno hanno lavorato solo alcune squadre addette al pasto degli animali, al Campo Boario e al Verano lo sciopero è stato quasi totale. Nel settore delle imposte di consumo la paralisi è stata completa: agli scali, al mattatoio, alle barriere delle strade consolari le guardie di Finanza si sono limitate a presidiare gli uffici e le casseforti e a ritirare e bollette di accompagnamento, senza procedere ad alcuna operazione di servizio. L'attività degli autoparchi del Comune, ieri, si è ridotta a nulla: tutte le vetture sono rimaste in *garage* e i sub-commissari o direttori di ripartizione che hanno voluto recarsi in qualche posto hanno dovuto usare il tassì.

I vigili urbani hanno abbandonato i semafori per due ore, dalle 13 alle 15, come avevano deciso concordemente i sindacati. Il disordine del traffico, nonostante lo intervento degli agenti della stradale e della Polizia Turismo e Traffico, è aumentato, specialmente in alcune zone del centro.

Lo sciopero proseguirà oggi e domani. Non è escluso, anzi, che nell'assemblea dei capitolini che si terrà stamane alle 10 in piazza SS. Giovanni e Paolo vengano annunciati ulteriori inasprimenti della agitazione. Alla protesta dei dipendenti comunali, infatti, il governo e l'attuale amministrazione capitolina non hanno saputo dare una risposta: il commissario Diana ha scritto che lo sciopero è « ingiustificato », ieri, poi, si è chiuso di nuovo nel silenzio, il governo non ha dato nessuna risposta al telegramma inviato dai sindacati a Fanfani prima dell'inizio dello sciopero. Che lo sciopero è « ingiustificato », lo dimostra il fatto che la rivendicazione principale (che riguarda gli « straordinari ») era stata accolta tre mesi fa attraverso due deliberazioni dell'amministrazione straordinaria. Il fatto ancora più grave però è che oggi faccia proprio il ministro Scelba, che ha bocciato le decisioni del Comune, anche dopo che avevano avuto parere favorevole da parte di un sottosegretario del suo Ministero. Perchè vi è stato questo voltafaccia? Quali potenti forze si sono messe in movimento per negare ai capitolini quel che è riconosciuto loro dalla legge e che fin qui è stato arbitrariamente « dimenticato »?

Su questo il ministro Scelba ha il dovere di dire il suo parere. Su questo, e sullo scandalo del Comune della Capitale della Repubblica che continua ad essere retto, in spregio alla legge, da un funzionario governativo ormai privo di poteri e di prestigio. Anche lo sciopero dei dipendenti comunali dimostra che non può più essere rinviata la convocazione dei comizi elettorali per il nuovo Consiglio comunale.

Scioperano le operaie della « Sonnino »

Le 27 giovani operaie occupate presso la ditta « Angelo Sonnino », in via di Porto Fluviale, addette alla lavorazione e preparazione delle lane, hanno scioperato per protestare contro i soprusi e i maltrattamenti cui sono sottoposte.

Stamane una delegazione di operaie e di dirigenti sindacali interverranno in prefettura e presso l'Ispettorato del Lavoro.

Intervistato a Londra il ballerino ricercato

« Non so nulla della droga ero a Roma ma per affari »

Lo hanno trovato due giornalisti del « Daily Sketch » — Altre denunce per stupefacenti

Peter Chaffer è stato rintracciato a Londra: lo hanno intervistato due redattori del « Daily Sketck », nel suo lussuoso appartamento.

Il giovane ballerino ricercato per il traffico di stupefacenti non ha fatto rivelazioni. Egli, anzi, ha negato tutto: ha respinto le accuse dei carabinieri; si è detto meravigliato per la denuncia ed ha smentito di aver spacciato droga. Il giovane ha soltanto ammesso la sua amicizia con l'impresario teatrale Omar Wan Prince e di aver conosciuto le giovani June Hazel e Janice Barne's: tutte le persone, cioè, coinvolte nei convegni drogati di piazza Acilia e via Margutta. Ha tuttavia escluso la sua partecipazione agli incontri segreti. Il giovane straniero era a Roma proprio nei giorni che hanno preceduto l'irruzione dei carabinieri nella garçonniere di piazza Acilia ma ha giustificato la presenza con motivi di affari.

Il ricercato, dunque, si dice estraneo ad ogni accusa ma non è escluso che l'Interpol lo inviti egualmente a mettersi a disposizione del magistrato italiano, il sostituto procuratore della Repubblica dr. Bruno, per essere interrogato. Gli investigatori, insomma, lo considerano un personaggio molto importante. La stessa sezione narcotici dell'FBI lo ricercava da tempo: è probabile che ora lo interroghino anche su altri episodi che riguardano il traffico di droghe.

Ieri, intanto, i carabinieri hanno arrestato e denunciato un'altra persona all'autorità giudiziaria. E' il costruttore edile Giorgio Buscaini, di 40 anni, abitante in via Priscilla n. 9.

Lo accusano di falso aggravato commesso in atto pubblico e infrazione alla legge sugli stupefacenti. L'uomo, falsificando ricette mediche, si sarebbe procurato sostanze stupefacenti quasi sempre per uso proprio. Il Buscaini avrebbe avuto anche un complice. Costui si chiama Gino Ubaldi e secondo i carabinieri avrebbe pensato a spacciare parte dei farmaci a base di stupefacenti. L'Ubaldi si trova a Regina Coeli accusato degli stessi reati del Buscaini.

Servizio informazioni in questura

« Public relations » a S. in Vitale. Da ieri è entrato in funzione un servizio informazione per il pubblico. Due commissari e un gruppo di agenti rimarranno a disposizione dei cittadini dalle otto alle ventuno di ogni giorno. Recandovi in questura oppure telefonando al 4686 avrete le informazioni che vi servono, i consigli e i suggerimenti per ottenere un documento. Almeno così si spera.

Un interprete poliglotta è addetto al servizio stranieri.

A PRIMAVERA

Latte in scatola della Centrale

Nella prossima primavera la Centrale metterà in vendita latte omogeneizzato e in contenitori di cartone della capacità di 500 e 200 grammi, confezionato con macchinari brevettati. La iniziativa — che era già allo studio della disciolta commissione amministratrice — è stata ora perfezionata. In attesa della realizzazione del primo nuovo stabilimento, previsto dal piano di riordino, l'amministrazione attuale ha adottato l'apposita delibera.

Il sistema di confezione che adotterà la Centrale è già in uso in molti paesi europei e, oltre ad essere una comodità notevole per il consumatore, permette di realizzare delle economie — almeno per quanto riguarda le confezioni da 500 grammi — e introduce la « taglia » da 200 gr senza alcuna manipolazione esterna. Si abolisce inoltre il fastidio della restituzione del vuoto.

Il nuovo impianto entrerà in funzione entro la fine di febbraio e — salvo ritardi nella consegna — i primi di marzo verrà venduto il latte nei nuovi involucri, restando il vetro solo per le confezioni da 1 litro.

I tecnici sono del parere che la nuova confezione, pur venendo a costare un poco di più di quella attuale, comporterebbe usualmente delle economie di gestione rispetto alla confezione in vetro. Tali economie sono realizzabili nella lavorazione e nel trasporto, nonchè nel risparmio di ore lavorative. Il nuovo sistema, inoltre, garantirebbe anche una maggiore purezza del prodotto.

I ladri si sono scatenati

Venticinque milioni il « grisbi » di 4 furti

1500 orologi rubati in meno di cinque minuti
Svaligiati tre negozi di abbigliamento

Ladri scatenati, ieri. La loro audacia non conosce più limiti: agiscono in qualsiasi zona, anche la più centrale, e in qualsiasi ora, anche in quelle di punta, sicuri del fatto loro. Solo ieri hanno rubato 1500 orologi da un'automobile in sosta e hanno svaligiato tre negozi di abbigliamento. Il loro bottino assomma complessivamente ad una cifra enorme: oltre 25 milioni di lire.

Il primo « colpo grosso » è stato perpetrato in via delle Sette Chiese, nei pressi della Cristoforo Colombo. Ne sono rimasti vittime due rappresentanti di una nota industria di orologi svizzeri, signori Vittorio e Sandro Mancini. I due, padre e figlio, hanno raggiunto verso le 18,30 il negozio di oreficeria del signor Fattori, che è contrassegnato dal numero civico 3. Dovevano infatti riconsegnare alcune sveglie, che erano state affidate loro per alcune riparazioni, ed hanno parcheggiato la loro « giulietta » a pochi metri di distanza, proprio davanti all'agenzia del Banco di Santo Spirito.

Vittorio e Sandro Mancini sono rimasti nel negozio non più di cinque minuti. Quando sono tornati alla loro automobile, hanno avuto l'amara sorpresa di trovare il portabagagli forzato. I due campionari di orologi, che vi erano custoditi e dei quali facevano parte ben 1500 « pezzi » per un valore di 15 milioni, erano naturalmente scomparsi.

Ancora più audaci si sono dimostrati i ladri, che ieri pomeriggio, in pieno giorno, hanno svaligiato il negozio di abbigliamento di via Domenico Cucchiari 49, a Casalbertone.

Il padrone dell'orologeria davanti alla quale si è verificato il furto dei 1500 orologi

Essi si sono impadroniti di tagli di stoffa per oltre tre milioni di lire.

Il locale è di proprietà del signor Giuseppe Cecere, che abita in via Catania, nei pressi di piazza Bologna. Ogni giorno il proprietario si assenta dalle 13 alle 15, per andare a pranzo a casa, e lascia il negozio praticamente aperto: soltanto una catenella avvolge, infatti i due battenti della porta a cristalli.

I ladri sono arrivati, verso le 14, a bordo di una « Giulietta » targata Modena. Hanno compiuto una complicata manovra ed hanno parcheggiato l'auto a spina di pesce con il portabagagli aperto rivolto all'ingresso del negozio: poi sono scesi, hanno reciso le maglie delle catenelle e hanno cominciato a caricare la merce. A questo punto, una donna ha gridato « al ladro! al ladro! » da una finestra dell'edificio antistante, subito imitata da altri.

Gli sconosciuti, ebbene, hanno continuato imperterriti nella loro opera: sembrava che non sentissero neppure le grida. Hanno terminato di caricare le stoffe e poi sono tranquillamente risaliti sulla « Giulietta » ripartendo a velocità turistica.

Altri furti in via Rattazzi, presso di piazza Fiume, e in via Casilina 415. Nella prima strada, i ladri, guanti sul posto con una velocissima « Maserati » rubata in precedenza, hanno spezzato con una tronchese le maglie della serranda del negozio di abbigliamento « Marisca-Marzotto » e, attraverso il foro, sono penetrati nel locale. Sono fuggiti, portandosi via abiti, stoffe e giacche di renna per 6 milioni. In via Casilina, invece, i soliti ignoti si sono dovuti accontentare di tagli di stoffa per solo un milione di valore.

Rompono per 5 volte le corde al campanaro

Malgrado le proteste i bronzi vengono suonati prima delle sette - Una denuncia

Il campanaro mostra le funi tagliate

Hanno tagliato le corde alla porta di Montesacro. E' la quinta volta in pochi mesi che il campanaro della chiesa di San Clemente non può suonare il cosiddetto « mattutino » con i bronzi. Ignoti individui sono nuovamente riusciti a penetrare nel campanile e a rompere le funi proprio all'altezza del batacchio. Poi sono nuovamente fuggiti senza lasciare tracce.

La Chiesa di San Clemente è ricavata in alcuni sotterranei di Largo Val Santerno fra le vie Val Maraita e via Val Martello. La cuspide del campanile si alza solo di pochi metri, rimane quasi soffocata fra le case. Quando le campane cominciano a suonare l'eco dei rintocchi trasforma in un inferno tutta la zona e nessuno riesce più a dormire. Il frastuono investe persino la via Val Padana, lontana un centinaio di metri dalla chiesa.

Gli abitanti della zona hanno più volte denunciato l'abuso della parrocchia con esposti alle autorità. Desiderano che il prete non faccia suonare prima delle sette del mattino, come del resto accade in tutta l'Italia. Ma nessuno ha mai impedito al religioso di continuare a fare il comodo suo. Ora le corde sono state nuovamente tagliate e lui, il parroco, ha denunciato l'episodio alla polizia.

« Scippo » fulmineo a Ostia

Sparisce la borsa: l'autista leggeva

Scippo ieri mattina, al centro di Ostia. Due giovani — uno dei quali è già stato arrestato — si sono impossessati con una mossa fulminea di una borsa contenente 524.000 lire appoggiata sul sedile posteriore di un'automobile, il cui autista stava leggendo il giornale. Poi si sono allontanati, velocissimi, in sella ad una potente « Gilera 500 ».

Il colpo è stato portato a termine, in piazza Giuliano della Rovere, verso le 12. Poco prima, Guido Amicarelli, cassiere dell'azienda agricola dell'Opera combattenti dell'Isola Sacra, aveva ritirato la somma nella sede del Banco di Santo Spirito e quindi, a bordo di una « 1100 » condotta dal 29enne Gesualdo Valeri, si era diretto alla farmacia Gianquinto.

L'Amicarelli è entrato, dunque, nella farmacia, mentre l'autista è rimasto nella vettura a leggere un quotidiano. I ladri sono entrati in azione a questo punto: si sono avvicinati con la moto all'automobile ed hanno aperto fulmineamente lo sportello posteriore. Poi, quello che sedeva sul sellino posteriore si è impadronito della borsa: il Valerio, impegnato nella lettura, non ha neanche tentato di reagire.

Il commissariato, subito avvertito, ha iniziato le indagini: nel pomeriggio, gli agenti hanno fermato, in un prato nei pressi della stazione della metropolitana, il ventiseienne Cesare Palmieri. A pochi metri di distanza, è stata rinvenuta vuota, la borsa che conteneva il mezzo milione. Il giovane, tradotto al commissariato ed interrogato, ha negato a lungo ogni accusa. Poi è crollato.

Il Partito

Campagna tesseramento

La cellula Plinio Pompili di Vigna Mangani (sez. Nomentano) ha raddoppiato il numero degli iscritti, che sono passati da 65 a 130. Continua la campagna di proselitismo nella zona nuova, con iniziative politiche e lavoro capillare. Si sono particolarmente distinti nell'opera di reclutamento i compagni Mario Filanti e Luigi Pompili. Il contributo della cellula Pompili è stato decisivo per portare avanti il tesseramento dell'intera sezione, che ha oggi raggiunto l'86% rispetto all'obbiettivo fissato per il 1962.

Il congresso della D.C. e svolta a sinistra

Regola - Campitelli, ore 19.30, Giulio Turchi; **P. S. Giovanni**, ore 18, cellula ATAC, Aldo Natoli. **Tufello**, ore 20, Renato Borelli. **Prenestino**, ore 20, Giuseppe Dama. **Donna Olimpia**, ore 20.

Cooperatori

In vista del congresso provinciale della Federcoop, i cooperatori comunisti sono convocati in Federazione (via dei Frentani, 4) domani sabato 3, alle ore 17.30 per importanti comunicazioni.

Cellule aziendali

Oggi, alle ore 18.30 sono convocati in Federazione i segretari dei Comitati politici del Poligrafico Piazza Verdi, del Poligrafico Gino Capponi, del Gas, ATAC, Stefer, Tell, Comunali, Ferrovieri, Postelegrafonici, ed i segretari delle cellule Fiorentini, Fatme, Centrale Latte, Manifattura tabacchi, SRE, ACEA, Italcable, OMI. La riunione sarà tenuta dal compagno Fernando Di Giulio, vice segretario della Federazione F.G.C.I.

Oggi, alle ore 19, in Federazione si riunisce l'attivo. O.d.g.: « Discussione sul programma d'attività » (Illuminati).

Il 31 gennaio alle ore 13.15 a seguito di tragico incidente stradale decedeva

ATTILIO PAOLINELLI

che tutta la vita dedicò alla famiglia e al lavoro.

Volontario della guerra 15-18, e poi confinato politico, lottò e soffrì per il suo ideale di libertà e di giustizia.

Desolati ne danno il triste annunzio: la moglie Adalgisa, i figli Sigfrido, Bruno e Ofelia col marito Giuseppe Lilli, le nuore, i nipoti e nipotini, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 febbraio alle ore 10 partendo dall'obitorio.

La presente vale come partecipazione.

Prima Impresa Funebre Piccenti Via del Leone, 20 Telefoni 670 206 - 674 983

Ha paura di operarsi e fugge dalla clinica

Un vigile notturno ha rintracciato l'altra notte in via della Conciliazione un ragazzo che era fuggito dalla clinica S. Pietro, sulla via Cassia, per non essere operato d'ernia. Il ragazzo si chiama Marco Aram, è nato a Cagliari 14 anni fa, ma ospitato presso l'istituto San Giovanni di Dio a Genzano.

Nella scorsa settimana, lo Aram era stato trasportato in clinica per l'operazione. E' riuscito a fuggire, calandosi con le lenzuola annodate dal secondo piano dell'edificio, pochi giorni dopo il ricovero.

Da qualche giorno è scomparsa una giovane sposa. Si chiama Bruna Marinelli in De Fazio e ha 19 anni. E' uscita dalla sua abitazione in piazza dell'Alberone 10 nel pomeriggio di martedì e non vi ha più fatto ritorno.

Quattro milioni di danni

Rogo nel panificio di via dei Genovesi

Un violento incendio è scoppiato ieri sera dopo le 22 nel negozio di generi alimentari di Mario Marini, gestito da Giovanni Riposati, in via dei Genovesi 8, in Trastevere. Le fiamme si sono sviluppate nel forno attiguo al locale e si sono propagate rapidamente agli scaffali del negozio.

I vigili del fuoco, avvertiti da alcuni passanti che avevano visto il fumo filtrare da sotto la serranda, sono arrivati sul posto con 5 mezzi e hanno lavorato per oltre 2 ore per domare completamente le fiamme.

Tutta la merce contenuta nel negozio è andata distrutta, i macchinari del forno ed il locale stesso sono rimasti gravemente danneggiati. I danni superano i 4 milioni.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì 2 febbraio 1962** (33-332). Onomastico: Sofio. Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 17,29. Luna nuova il 5.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 22 femmine 27. Morti: maschi 11, femmine 12, di cui 3 minori di sette anni.

— **Meteorologico: Le temperature di ieri:** minima —1, massima 7.

CORSI DI LINGUE

— **All'Università Popolare Romana** (Collegio Romano), giovedì alle 18,30 hanno inizio i corsi di russo (prof. Dolghin) e di spagnolo (prof. Fais).

Non obbligatoria la vaccinazione antivaiolosa

Non è obbligatoria la vaccinazione antivaiolosa. L'Ufficio di Igiene ha precisato di avere solo invitato i medici scolastici a suggerire la vaccinazione dei soggetti che l'abbiano effettuata da più di tre anni.

ECCEZIONALE SUCCESSO!!!

RECORD VIA COLA DI RIENZO, 218 (ANGOLO VIA TIBULLO)

PER FINE STAGIONE GRANDE LIQUIDAZIONE

DI TUTTE LE CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA

Alcuni esempi:

PALETOT UOMO pura lana L. 5000
IMPERMEABILE PER UOMO E SIGNORA . . . da L. 5000
VESTITI ESTIVI cotone puro mako . . . . . da L. 3000
VESTITI pettinato uomo purissima lana . . . da L. 6000
GIACCHE sport uomo da L. 3000
PANTALONI vigogna da L. 1500
PANTALONI velluto e camoscio . da L. 2000
VESTITI RAGAZZI purissima lana da L. 3000

e molti altri articoli a prezzi di VERA LIQUIDAZIONE

ULTIMISSIMI GIORNI. AFFRETTATEVI!

(Non si vende né a negozianti né a rivenditori dell'articolo)